

COMMISSIONE VIII  
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI GIESI

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Finanziamento straordinario all'università di Roma (416) . . . . .	7
PRESIDENTE . . . . .	7, 9
BUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	7, 8, 9
TRABUCCHI . . . . .	9
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	9

La seduta comincia alle 9,50.

CAVIGLIASSO PAOLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento straordinario all'università di Roma (416).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento straordinario all'università di Roma ».

Comunico che la V Commissione bilancio e la VI Commissione finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole alla ap-

provazione del disegno di legge; la IX Commissione lavori pubblici ha anche espresso parere favorevole, raccomandando però alla Commissione di merito di sopprimere all'articolo 1, dopo la parola « acquisizione » la parola « anche », e di includere, al primo comma dell'articolo 2, « un rappresentante del comune di Roma e della regione Lazio ».

Nella seduta del 19 ottobre 1976 è stata chiusa la discussione sulle linee generali ed è stata svolta la replica del relatore.

BUZZI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Com'è stato detto nel corso della discussione sulle linee generali, il Governo non attribuisce a questo provvedimento il valore di un intervento risolutivo dei gravissimi problemi dell'università di Roma; si tratta soltanto di rendere disponibili dei fondi che, senza un intervento legislativo, non potrebbero essere utilizzati.

Il valore politico del provvedimento risiede nel fatto che fornisce un'occasione per parlare dell'università di Roma, pur essendo sproporzionato rispetto alla situazione; in questo senso non esito a dire che il Governo condivide le osservazioni fatte dai colleghi nel corso della discussione e cioè quelle relative alla « mostruosità » del fenomeno delle iscrizioni o, comunque, delle immatricolazioni fuori corso, così come condivide ed accoglie la raccomandazione di affrontare con urgenza i problemi dell'ateneo.

La questione che ora si pone — come del resto è stato sottolineato dal relatore — riguarda l'utilizzazione di un fondo di quattro miliardi, previsto dalla legge n. 641, che è stato accantonato e che non si è reso disponibile in quanto la legge sui provvedimenti urgenti ha introdotto una condizione che diventava obbligatoria per l'amministrazione.

Posto in questi termini il problema, il Governo non può, da un lato, non imporsi e dall'altro non raccomandare a tutti i gruppi politici la ricerca di una tempestiva soluzione. Il Governo, comunque, prende atto delle dichiarazioni sostanzialmente favorevoli espresse da tutte le parti politiche nel corso del dibattito.

Per rispondere poi alle precise richieste di chiarimenti o di informazioni rivoltemi dai colleghi Giannantoni e Bartocci, dirò quale è lo stato delle cose relativamente alla università di Tor Vergata.

Com'è noto ai colleghi la legge non ha definito nulla intorno alle strutture della nuova università, ma si è soltanto limitata a disporre quanto necessario all'acquisizione delle aree: a questo fine è stato costituito un comitato tecnico-amministrativo, previsto, appunto dalla legge, e presieduto da un direttore generale del ministero, il dottor Florti.

Questo comitato, come operazione preliminare, sulla base dell'aggiornamento catastale, ha provveduto ad avviare le pratiche per l'esproprio dei beni identificati come cespiti rustici nel comprensorio di Tor Vergata. Durante questa prima fase di esproprio sono stati stralciati quei beni considerati unità immobiliari e ciò in relazione ai provvedimenti del comune per la perimetrazione delle borgate abusive. Inoltre sono stati esclusi dall'esproprio gli impianti pubblici del comprensorio e cioè gli impianti ACEA, ATAC, ENEL, le scuole e gli asili.

Per poter procedere nell'esproprio è necessario che l'ufficio tecnico erariale di Roma invii le stime relative a trecento appezzamenti di terreno; tali stime sono in corso di redazione. Infatti, a seguito della legge del 26 aprile del 1976, n. 222, i criteri per la determinazione delle stime sono stati variati e riportati alle norme della legge istitutiva della seconda università. Si ritiene, comunque, che tutte le stime saranno disponibili presso il comitato per il mese di dicembre prossimo. Nel frattempo il comitato sta studiando un progetto di

legge che regoli i contenuti organizzativi e didattici della seconda università, affinché si proceda alla realizzazione della stessa una volta conclusi gli espropri.

Questo è quanto il Governo può dire relativamente alla questione dell'università di Tor Vergata. I colleghi, però, hanno giustamente richiamato l'attenzione del Governo stesso e della Commissione tutta sui problemi sollevati dalle università del Lazio.

Tali problemi, secondo me, non possono che essere visti contestualmente ai provvedimenti legislativi previsti dall'articolo 10 della legge n. 580. In questo quadro un elemento, quanto meno acquisito a livello di opinione, se non formalizzato in termini legislativi, è l'indirizzo a costituire due università nel Lazio, per il sud e per il nord, grosso modo su Cassino e su Viterbo. Tuttavia, ripeto, la discussione di merito non potrà farsi se non contestualmente all'esame dei provvedimenti previsti dall'articolo 10 della legge n. 580.

Circa le osservazioni avanzate dalla Commissione lavori pubblici e delle quali ci ha dato notizia il presidente il Governo sarebbe contrario alla soppressione della parola anche all'articolo 1 del disegno di legge in esame. È opinione del Governo, infatti, che così facendo daremmo alla legge un senso relativamente rigido che si teme possa costituire un elemento negativo ai fini dell'utilizzazione dei 4 miliardi che vogliamo, invece, rendere disponibili nel più breve tempo possibile.

Com'è noto il testo dice: « per l'acquisizione, anche mediante l'esproprio »; sembra al Governo che le procedure di esproprio possano costituire un elemento per delle contestazioni che potrebbero anche ritardare l'utilizzazione di questi fondi, mentre, lasciando all'amministrazione universitaria la facoltà di scegliere tra la procedura di esproprio e quella della trattativa, si può più rapidamente arrivare ad un risultato positivo. Questo lo si dice senza prefigurare una scelta nell'uno o nell'altro senso, ma con la sola preoccupazione di mantenere al provvedimento il carattere che esso aveva nella sua prima impostazione.

Circa l'altra osservazione, di integrare la commissione prevista dall'articolo 2 della legge, commissione che deve sovrintendere alla utilizzazione dei 4 miliardi, il Governo non ha obiezioni sostanziali da sollevare, ma si limita a far notare che si tratta di una commissione la cui composi-

zione è già notevolmente sostanziosa. È vero che mancano i rappresentanti degli enti locali e della regione, però è anche vero che l'utilizzazione della suddetta somma non inciderà sui problemi cui sono maggiormente interessati sia il comune di Roma sia l'ente regione; d'altra parte temiamo un appesantimento della commissione che diventerebbe troppo numerosa.

Tuttavia la posizione del Governo non è contraria; ci limitiamo ad evidenziare alla Commissione qualcosa che potrebbe creare delle difficoltà.

Per concludere, non risulta che il Governo abbia mai formalmente sostenuto la creazione di una terza università a Roma, secondo le voci che l'onorevole Giannantoni chiedeva fossero verificate.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

**ART. 1.**

Il ministro della pubblica istruzione è autorizzato ad assegnare alla università di Roma, a valere sulle disponibilità di bilancio relative all'edilizia universitaria, di cui all'articolo 33, sesto comma, della legge 28 luglio 1967, n. 641, e in deroga a quanto stabilito dall'articolo 1, secondo comma, della legge 6 marzo 1976, n. 50, un contributo di 4 miliardi, per l'acquisizione, anche mediante esproprio, e l'arredamento di edifici o gruppi di edifici che rappresentino una sede idonea alla installazione di facoltà o corsi di laurea.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

**ART. 2.**

Il giudizio di idoneità sugli edifici di cui all'articolo precedente è affidato ad una commissione nominata dal rettore e composta dai rappresentanti delle facoltà interessate, dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico dell'università e dall'ingegnere capo del genio civile.

Il giudizio di congruità sul prezzo di acquisto è reso dall'ufficio tecnico erariale.

Per le eventuali procedure espropriative e per la determinazione dell'indennità si applicano le disposizioni del titolo II della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

L'onorevole Raicich ha presentato il seguente emendamento:

*Alla fine del primo comma, dopo le parole « genio civile » aggiungere « da un rappresentante designato dalla giunta del comune di Roma e da un rappresentante designato dalla giunta della regione Lazio ».*

**TRABUCCHI.** Voterò contro questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione lo emendamento Raicich.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo complesso con la modifica testé apportata.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento straordinario all'università di Roma » (416):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Allegra, Amalfitano, Arfè, Barbarossa, Voza, Immacolata, Bosi, Maramotti, Giovanna, Brocca, Carelli, Casati, Cavigliasso, Paola, Conte, Corder, De Gregorio, Di Giesi, Giannantoni, Marton, Masiello, Mazarino, Pagliai, Morena, Amabile, Pellegatta, Maria, Agostina, Quarenghi, Vittoria, Raicich, Tesini, Tessari, Alessandro, Trabucchi e Vaccaro, Melucco, Alessandra.

**La seduta termina alle 10,10.**

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI**